



ARISTOCRATICA&POPOLARE AS ROMA CORE&SIMBOLO DELLA CITTA' ETERNA



Il Redazionale: TITOLI DI CODA di Romatto

Alla fine del primo anno dell'idea di un'ipotesi di Progetto, raccogliamo ciò che rimane della nostra Roma. Il Capitano, zoppo, messo da parte, stanco, vecchio, con la febbre, ma solo e unico esempio di attaccamento alla maglia sangue e oro.

Finita l'ennesima rappresentazione scadente, contro un Napoli mediocre per lunghi tratti, archiviata la penultima in casa con attestazioni di stima tramontata per l'allenatore e non solo, da parte della SUD e anche in Nord. Urlando inviti ad andare a lavorare, si TIFA SOLO PER LA MAGLIA E PER IL CAPITANO.

LA ROMA è una rometta, ora lo sappiamo, il progetto ha prodotto questo.

SALVO ROBOANTI CAMPAGNE ACQUISTI, LA CUI PROVISTA DI CAMPIONI NON SIA AFFIDATA AD UN INCOMPETENTE, MA AD UN ALLENATORE SERIO, LA ROMA HA DAVANTI A SE' UN FUTURO GRIGIO, FATTO DI STENTATE O TENTATE QUALIFICAZIONI IN EUROPA LEAGUE. QUESTO AD OGGI REALISTICAMENTE ABBIAMO CAPITO E NE SOFFRIAMO. NON CI RESTA CHE TIFARE COME ABBIAMO SEMPRE FATTO, ED ATTENDERE QUELLE NOVITÀ CHE POSSONO E DEVONO ESSERE PROPEDEUTICHE ALLA NASCITA VERA DI UNA GRANDE ROMA. ALLORA NON CI RESTA CHE RIVOLGERE UN ACCORATO APPELLO A FRANCO BALDINI:

LEI SIG. BALDINI NON CI CONOSCE, MA CONOSCE BENE I TIFOSI DELLA ROMA E SA QUANTO SAREBBERO PRONTI E DISPONIBILI. COME LO SONO STAI FINORA O QUASI, AD APPOGGIARLA IN QUALUNQUE PROGETTO CHE SIA REALMENTE IN LINEA CON LA NOSTRA STORIA E LE NOSTRE ASPETTATIVE, CI PENSI IN QUESTI GIORNI, VALUTI DOVE E SE HA SBAGLIATO NEL PUNTARE SU UN ALLENATORE POCO ADATTO, POCO ESPERTO E POCO FLESSIBILE. A QUEL PUNTO COMPRI I GIOCATORI, ERA IL SUO MESTIERE, LEI E SABATINI SAPRETE COSA FARE PER PORTARE ALLA ROMA GIOCATORI FORTI E PRONTI AD ASSECONDARE UN ALLENATORE SI' INNOVATIVO E RISCHIOSO, COME CE NE SONO DIVERSI, MA NON FALLIMENTARE E NOIOSO COME QUESTO.

PARTENDO DA QUESTO PUNTO, RINASCERA' la vera Roma.

DAJE ROMA DAJE.

associazione CoredeRoma



COMMENTO
ALLA PARTITALA PARTITA:
ROMA FIORENTINA –
State zitti che è
meglioScritto da **Petra**
Giovedì 26 Aprile

Visto che non riuscite a far parlare il campo state zitti che è meglio. La lingua rificcatevela in bocca tutti quanti. Tutti i record state battendo, tutte le statistiche, state riscrivendo la storia della Roma. Complimenti, ve li faccio pure io perché tanto ve li fanno tutti. Il primo tempo è stato vergognoso soprattutto perché si veniva dalla scoppola di Torino. Ci si aspettava un avvio arrembante per cercare di riconquistare un minino quei poveri tifosi coglioni che nonostante tutto stanno ancora là. Macché, un paio di minuti e ci ritroviamo già sotto. Sbanda paurosamente tutta la squadra, i viola quasi non ci credono e provano a chiudere la partita. Ma essendo infinitamente scarsi non ci riescono. C'era tutto il secondo tempo per recuperare. Per qualche minuto crediamo che si possa fare, soprattutto perché il capitano ci mette lo zampino. Ma dura poco, il tempo di capire che era una rondine di passaggio e che per noi quest'anno non sarà mai primavera. Il capolavoro sul secondo gol subito non merita neanche il commento. La squadra è vuota, non c'è mai stata e mai ci sarà. Una bandiera schiava del vento, abbandonata completamente al suo destino infame. Il punteggio per arrivare terzi sarà alla fine talmente basso che pure il Cesena con un po' più di regolarità ci sarebbe potuto arrivare... I giocatori continuano a camminare in campo, rendimenti al di sotto del quattro. Continuano a parlare tanto i nostri milionari. Continuano a dire che è sfortuna, che il mister è il più bravo del mondo, che il progetto c'è, e che insomma va tutto bene e non dobbiamo rompere le palle. C'è chi ci ricorda che non siamo il Barcellona, lo fece già l'asturiano. Per questo dico a Danieli noi sappiamo chi siamo e pure te, se nun te sta bene le catene nun ce stanno.

petra@corederoma.it

COMMENTO
ALLA PARTITALA PARTITA:
ROMA NAPOLI –
Senza classificaScritto da **Petra**
Lunedì 30 Aprile

A tre giornate dalla fine ritrovarsi settemi, anzi saremmo ottavi senza penalizzazioni per l'Atalanta, in un campionato dove la terza piazza si trova a cinquantacinque punti rende il tutto molto triste. Contro il Napoli un'illusione durata un tempo, l'ennesima stagionale. Con il capitano in grande spolvero a guidare una squadra senza capo ne coda. Il gol del vantaggio nasce proprio da due invenzioni del dieci giallorosso. Marquinho raccoglie il cross di Rosi, che ha poco da stizzirsi per un cosa fatta bene soprattutto alla luce di un secondo tempo disastroso, e si prende il meritato premio se non altro per la volontà che ci mette. Nella ripresa subito il gol cambia tutto. Anche quella piccola lucetta si spegne di nuovo ed è un assedio. Il raddoppio napoletano è una conseguenza di quello che si vede in campo. La marcatura a tre metri è un classico per i difensori giallorossi così Cavani ha il tempo di fare quello che vuole. Patita segnata che solo nel finale, grazie allo spunto di Tallo valorizzato da Simplicio, ci fa ritrovare un minimo di orgoglio, completamente affossato da questa gestione tecnica e da questi giocatori. Ormai la classifica è un dettaglio, proprio come dicevano loro. Inutile guardarla fa solo male. Tre partite non potranno cambiare la storia di questa stagione, la riga ormai è tratta. L'unica cosa che chiedo è di non far passare un possibile passo indietro di Luis a fine campionato come una colpa della piazza, sareste veramente ridicoli.

petra@corederoma.it

TABELLINO:
Roma 4 - Fiorentina 2Scritto da **Lucky Luke**
Mercoledì 25 Aprile

Roma (4-3-1-2): Curci; Josè Angel (1' st Marquinho), Heinze (35' st Tallo), Kjaer, Taddei; De Rossi, Greco (1' st Gago), Pjanic, Totti; Osvaldo, Borini (Pigliacelli, Rosi, Perrotta, Simplicio).
All.: Luis Enrique.

Fiorentina (3-5-2): Boruc; Camporese, Natali, Nastasic; Cassani, Behrami, Kharja, Lazzari, De Silvestri; Jovetic (32' st Ljajic), Cerci (9' st Amauri, dal 43' st Olivera). (Neto, Gamberini, Romulo, Salifu).
All.: Delio Rossi.

MARCATORI: 2' pt Jovetic, 26' st Totti, 47' st Lazzari.

ARBITRO: Brighi.

NOTE: Spettatori oltre 36.000. Espulso: Osvaldo. Ammoniti: Boruc, Josè Angel, Totti, Natali, Behrami e De Rossi per gioco scorretto, De Silvestri per perdita di tempo. Angoli: 6-2 per la Roma. Recupero: 0' e 5'.

TABELLINO:
Juventus 4 - Roma 2

Roma 2 - Napoli 2

Scritto da **Lucky Luke**
Sabato 28 Aprile

Roma (4-3-3): Lobont; Rosi, Kjaer, Heinze, Taddei; Pjanic (dal 28' s.t. Simplicio), Gago (dal 35' s.t. Greco), Marquinho; Borini, Totti, Bojan (dal 28' s.t. Tallo). (Curci, Josè Angel, Perrotta, Piscitella)
All.: Luis Enrique.

Napoli (3-5-1-1): De Sanctis; Fernandez, Cannavaro, Aronica; Maggio, Gargano, Inler, Dzemaili (dal 7' s.t. Pandev), Zuniga; Hamsik; Cavani (dal 28' s.t. Lavezzi). (Colombo, Britos, Fideleff, Dossena, Vargas).
All.: Mazzarri.

MARCATORI: Marquinho (R) al 41' p.t.; Zuniga (N) al 3', Cavani (N) al 22', Simplicio (R) al 42' s.t.

ARBITRO: Rizzoli di Mirandola.
NOTE: serata serena, terreno in buone condizioni, spettatori 29.643. Ammoniti: Taddei, Dzemaili, Heinze, Gago, Marquinho, Simplicio, Borini. Angoli: 8-7 per il Napoli. Recupero: 0' p.t., 3' s.t.

ARBITRO CORNUTO

Roma - Fiorentina:
BRIGHI !!Scritto da **Er Puttaniere**
Venerdì 13 Aprile

Arbitro: CORNUTO
Nome: Christian
Cognome: Brighi
Nato a: Cesena
Il: 3 luglio 1973
Professione: Avvocato
Assistenti: Maggiani-Barbirati
Quarto uomo: Peruzzo
Partite della Roma arbitrate in campionato: 7
Partite della Roma arbitrate in coppa: 0
Partite con "Under 2,5": 1
Partite con "Over 2,5": 6
Partite con "nogol": 1
Partite con "gol": 6

Voto del putta per la designazione : 4,5

La corsa all'Europa per la Roma passa dalla sfida con la Fiorentina che sarà diretta da Christian Brighi, al secondo appuntamento con la Roma in questa stagione. Il primo e unico precedente stagionale, finora, risale ad oltre un girone fa quando la squadra di Luis Enrique sconfisse il Lecce per 2-1 all'Olimpico. Dopo Guida è il peggior arbitro a livello di rendimento con i nostri colori, su 7 precedenti, infatti, solo un pareggio (Roma-Parma 2-2 dello scorso campionato), con 3 vittorie e altrettante sconfitte per una media punti di 1,43 se arbitrasse sempre l'arbitro cesenate andremmo diretti in B. Il rapporto con la moglie dell'avvocato iniziò il 20 maggio 2007 quando la Roma perse a Cagliari per 3-2, successivamente vincemmo in casa contro il Palermo per 1-0. Dopo 2 sonore sconfitte rimediate a Genova ed a Palermo l'incantesimo della sconfitta si rompe grazie al 4-2 con il Catania (con polemiche e annessa panolada siciliana nella gara seguente) che sancì la prima vittoria del 2011 romanista...giorno della befana. A seguire quasi due mesi dopo pareggio per 2-2 in casa contro il Parma fino ad arrivare all'ultima gara arbitratoci contro

il Lecce all'andata vinta per 2-1. La curiosità è che in sette partite solamente una volta si è segnato meno di tre gol e sempre per una volta solo una squadra non è andata a segno...quindi mi aspetto di vedere qualche gol! Con la Fiorentina, invece, il bilancio è favorevole: 3 vittorie, 3 pari e 2 sconfitte, anche se in questa stagione quando i viola sono stati diretti da Brighi hanno racimolato solo un pari e una sconfitta, entrambe in trasferta, con Genoa e Lazio. Nel 2011-12, la giacchetta nera arrivata al 22° anno di attività arbitrale ha diretto 15 gare. Questo lo score: 8 vittorie casalinghe, 5 pari e 2 trionfi esterni, fischiando 5 rigori e decretando 2 espulsioni. Distinti saluti Er puttaniere

ARBITRO CORNUTO

Roma - Napoli :
RIZZOLI !!Scritto da **Er Puttaniere**
Venerdì 27 Aprile

Arbitro: CORNUTO
Nome: Nicola
Cognome: Rizzoli
Nato a: Mirandola
Il: 5 ottobre, 1971
Professione: Architetto
Assistenti: Faverani – Stefani
Quarto uomo: Tagliavento
Partite della Roma arbitrate in campionato: 22
Partite della Roma arbitrate in coppa: 3
Partite con "Under 2,5": 11
Partite con "Over 2,5": 14
Partite con "nogol": 10
Partite con "gol": 15
Voto del putta per la designazione : 5

Dopo la gara con l'Udinese di appena 3 settimane fa vinta per 3-1, torna Rizzoli ad arbitrare la Roma nella sfida di sabato sera contro il Napoli. Nella sfida contro i friulani il fischietto di Mirandola ha raggiunto la doppia cifra nelle gare dirette e terminate con la vittoria giallorossa: 10 sulle 25 totali, corredate da 8 pareggi e 7 sconfitte, se si volesse guardare solo il campionato la sua media punti è

di 1,59 con 9 vittorie, 8 pareggi e 5 sconfitte. All'olimpico la doppia da giocare con Rizzoli è sicuramente l'"12" infatti nelle precedenti dodici partite tra le mura amiche solo due pareggi tra cui 1-1 contro il Napoli del 31 agosto 2008.

Due le partite arbitrate contro i pulcinella l'1-1 sopraccitato ed un 2-2 al San Paolo il 28 febbraio 2010. Un dato confortante è che nella massima serie con il cornuto bolognese non perdiamo dal primo novembre 2008 a Torino contro la Juventus...vediamo di abbattere anche questa statistica POSITIVA. Nicola Rizzoli, che ha appena raggiunto le 300 gare arbitrate tra i professionisti, ha un bilancio NEGATIVO col Napoli, con i quali ha diretto 20 partite. Questo lo score: 6 sconfitte, 9 pareggi e 5 vittorie degli azzurri.

Distinti saluti

Er puttaniere



CONTROINFORMAZIONE

L'INSEGNAMENTO DI
GENOVA: MEGLIO
ULTRAS CHE ITALIANIScritto da **Paolo Nasuto**
Martedì 24 Aprile

Il calcio è malato, anzi, "una merda". E la tessera del tifoso non basta: gli ultras vanno cacciati in galera. Questi i commenti vomitati sulla stampa e sul web da opinionisti e aspiranti tali, dopo che, durante la partita Genoa – Siena, alcuni tifosi del Grifone, stanchi delle prestazioni irritanti della loro squadra, hanno interrotto l'incontro sul risultato di 0 – 4. Incontro che, dopo alcuni momenti di concitazione, è ripreso regolarmente. Barbari, incivili, cancro e rovina di uno spettacolo che dovrebbe essere per famiglie. Questi sarebbero gli ultras genoani, secondo i tutori dell'ordine e l'inflaccidita borghesia intellettuale che primeggia quanto a postille, distinguo (fra ciò che è calcio e ciò che non lo sarebbe) e anatemi, omettendo di ricordare che, prima di tutto, i tifosi del Genoa sono persone normali, che la settimana lavorano, che nei weekend, o quando i palinsesti delle pay tv lo comandano, spendono soldi per sostenere il loro blasone. Persone, non dimentichiamolo, applaudite da mezza Italia solo qualche mese fa, quando, in seguito all'alluvione di Genova, che ha causato danni e morti, non certo per le speculazioni edilizie e l'incuranza di qualche ultras, hanno spalato il fango dalle strade e raccolto fondi per la ricostruzione. Come loro, tanti altri gruppi di tifosi organizzati, che da tutta la penisola hanno partecipato a queste ed altre iniziative di solidarietà. Criminali selvaggi, feccia da eliminare, punire e segregare, senza che sia permesso loro di compiere, dentro agli stadi, gesta per cui, lungo la pubblica via, un normale cittadino sarebbe arrestato. Questi sarebbero gli ultras, genoani e non solo? Leoni famelici a cui è concessa assoluta libertà di nuocere? Niente di più falso. Dal decreto Pisanu,

con l'introduzione del Daspo, fino alla schedatura preventiva imposta da Maroni, passando attraverso le proposte di Marco Reguzzoni, altro genio padano, che avrebbe sparato agli ultras con proiettili di gomma, non esiste categoria, se di categoria si può parlare, le cui libertà personali siano meno tutelate.

Un esempio? Basta una segnalazione di un celerino, senza il beneficio della prova, perché ad un tifoso venga comminato il divieto di partecipare a manifestazioni sportive, magari con obbligo di firma in Questura.

Salvo poi, in un parcheggio, prendersi un proiettile sul collo, sparato da un poliziotto che passava per caso. Ingestibili, incivili, soprattutto violenti. Perché non accettano che calciatori strapagati (da loro, attraverso l'acquisto di biglietti e merchandising), non combattano per quanto hanno di più caro: ossia la propria città. Ecco cosa sono gli ultras: qualcosa di simile alle guardie del popolo che, nell'epoca preunitaria dei Comuni, non a caso quella culturalmente ed economicamente più vivace della storia della penisola, difendevano l'onore della città e della contrada di appartenenza.

Onore la cui tutela è oggi delegata a giovanotti viziati, che a ben vedere dei tifosi sono anzitutto dipendenti. Star con stipendi da nababbi che non sanno come spendere, se non acquistando auto lussuose, salvo poi venderli le partite, alla faccia di chi si rompe la gola per incitarli.

Se sono violenti, gli ultras lo sono soprattutto perché non accettano questa ed altre ingiustizie, questa ed altre violenze perpetrate a loro scapito: non è forse violento uno Stato in cui niente funziona, in cui ogni posizione di privilegio viene sfruttata a vantaggio di singole parti o individui, sulle spalle di chi, come i famigerati ultras, non gode di rendite di posizione o di amicizie di riguardo?

Dove la giustizia non funziona, nemmeno quella sportiva? Dove gli arbitri sono chiamati al silenzio, mentre giudici e magistrati sproloquiano liberamente di procedimenti giudiziari in corso durante convegni politici? Dove tutto è in ritardo (altro che la partita Genoa – Siena), dai treni ai pagamenti della pubblica amministrazione (con effetti, quanto a quest'ultimo fatto, ben noti: la gente si suicida)?

Dove le uniche cose puntuali sono le multe, le bollette, le tasse, gli aumenti di luce, gas e benzina, le lettere di licenziamento e le cartelle esattoriali? Contro gli ultras, da un parte ci sono i benpensanti, dall'altra i benaltristi. Come l'amico Leonardo Facco, che si chiede (cito da Elogio dell'antipolitica),

come mai "i tifosi e non solo quelli più accaniti, siano capaci di reazioni così veementi per difendere la propria squadra del cuore e al contrario non proferiscano parola quando lo Stato, quotidianamente, li deruba della metà di quel che producono e inventa nuove tasse per mantenere la propria macchina infernale".

Faccio dimostra di non aver mai frequentato la curva di uno stadio. L'avesse fatto, avrebbe sentito i cori degli ultras, che, al di là degli schieramenti, fanno anche politica, soprattutto contro lo Stato. Non necessariamente sostenendo questa o quella parte, ma, attraverso il loro agire, contestando l'illiciteità dello stesso organismo statale.

Un organismo in cui ogni rappresentanza, da quella politica, a quella sindacale, a quella delle associazioni di categoria, finisce per assumere espressioni del tutto funzionali al sistema.

Ecco perché l'unico luogo in cui una coscienza di gruppo si forma spontaneamente è la curva, dove, dietro a un simbolo che esprime l'appartenenza più immediata alla propria comunità, emergono sentimenti, anche violenti, di contestazione e di vergogna. Un'appartenenza di cui lo Stato ora vorrebbe censurare ogni espressione, anche quella più scomposta, in nome di un civico quieto vivere, che sia sottomesso a leggi criminogene (vedi il decreto Pisanu).

Privati dei soldi, privati di ogni rappresentanza, privati anche della libertà: se così devono vivere i rispettosi cittadini italiani, meglio morire da ultras.

di Carlo Melina

Per Corederoma
Paolo Nasuto



CONTROINFORMAZIONE



TRASFERTE LIBERE PER TUTTI

Scritto da **Paolo Nasuto**
Lunedì 23 Aprile

C'è un'imposizione dall'alto, che coinvolge migliaia di persone, l'obbligo di fare una cosa o di non fare quell'altra. L'imposizione è ingiusta, insopportabile, monta la rabbia dei tantissimi che si sentono colpiti, repressi, sopraffatti. Ma la battaglia è dura, lunga da combattere e di esito incerto. Piano piano la rabbia di molti si attenua, tanti chinano la testa, accettano il sopruso. Altri lo faranno poco dopo, altri ancora in seguito.

Ecco che quell'ingiustizia dapprima insopportabile diventa consuetudine. Non ci si fa più caso, nessuno ne parla più, l'opinione pubblica se ne disinteressa. Quelli che sanno come vanno queste cose, quelli che volevano imporre quell'abuso, hanno vinto. Probabilmente doveva succedere così anche per la tessera del tifoso. Anzi, sarebbe successo di certo, se tutti si fossero arresi come tanti hanno fatto. E invece non è successo, c'è chi ha continuato a portare avanti il proprio grido di rabbia e dignità, di libertà, non si è stancato, non ha mollato. Nel ringraziare tutti i sampdoriani e tutti i tifosi di altre squadre che si riconoscono in queste ultime parole, noi siamo ancora qui a chiedere, anzi, a pretendere, di essere ascoltati. Non sono servite migliaia di firme raccolte tra la gente comune. E nemmeno il bunsenso dimostrato nelle rare occasioni in cui le maglie dello stato di polizia si sono allargate, consentendoci di fare, pensate, nascondendoci come ladri, un qualcosa, andare allo stadio, che ci spetta di diritto in quanto cittadini italiani. Le orecchie sorde di chi si è preso il diritto di decidere ciò che possiamo o non possiamo fare, sorde sono rimaste. Oggi siamo ancora qui, e ovunque, a chiedere, a gridare a gran voce: "TRASFERTE LIBERE PER TUTTI!" Per tutti: per i nostri fratelli Baresi che ci faranno visita fra

sette giorni e rischiano, se non cambia qualcosa, di restare fuori dallo stadio, e per noi, che tra due settimane torniamo a Modena, e vorremmo tornarci a modo nostro, liberi colorati uniti e sampdoriani. E scusate se chiediamo la luna

NOI SAREMO SEMPRE QUA!
ULTRAS TITO CUCCHIARONI
[Fonte: Ultras Tito]
Per Corederoma
Paolo Nasuto

CONTROINFORMAZIONE



Roma, la rabbia dei tifosi «Siete dei mercenari»

Scritto da **Paolo Nasuto**
Giovedì 26 Aprile

ROMA – Il pullman della Roma con i giocatori sta lasciando lo stadio Olimpico, dopo esser stato a lungo bloccato nel garage dell'impianto romano da circa 200 tifosi che contestavano la squadra fuori dalla Montemario. Il bus si è diretto per precauzione verso l'uscita opposta, in Curva Nord, quando però l'assembramento dei contestatori – a lungo tenuti sotto controllo dalle forze dell'ordine – si era già dissolto. Anche il bus della Fiorentina, una ventina di minuti prima, aveva lasciato lo stadio dalla Curva Nord. "Mercenari" e "tifiamo solo la maglia": sono alcuni degli slogan urlati da circa 200 tifosi della Roma subito dopo la sconfitta dei giallorossi all'Olimpico.

[Fonte: Corriere dello Sport]

Per Corederoma
Paolo Nasuto



CONTROINFORMAZIONE



Ultras, Jankovic: "Due pesi e due misure"

Scritto da **Paolo Nasuto**
Giovedì 26 Aprile

Dura presa di posizione di Bosko Jankovic sugli incidenti di domenica scorsa a Marassi, provocati da un gruppo di ultras del Genoa. Il giocatore serbo, che era seduto in tribuna ad assistere a Genoa-Siena, ricorda il precedente di Italia-Serbia del 12 ottobre 2010 quando, sempre allo stadio Ferraris, la partita non iniziò nemmeno a causa degli incidenti scatenati da alcuni teppisti serbi. Secondo Jankovic, che ha rilasciato un'intervista al quotidiano di Belgrado Vecernje Novosti, la polizia italiana avrebbe usato due pesi e due misure. "E' una vergogna – sostiene il giocatore del Genoa -. Per lo stesso comportamento scandaloso i teppisti serbi furono arrestati e tenuti in carcere otto mesi, mentre ora gli italiani sono stati lasciati andare a casa come se nulla fosse successo. Si sapeva che era una partita ad alto rischio, ma allo stadio c'erano letteralmente solo venti poliziotti. Davvero incredibile". Jankovic denuncia anche il comportamento di un tifoso genoano che, seduto accanto a lui in tribuna, è andato in escandescenze: "Sul 3-0 per il Siena si è alzato e ha cominciato a insultarmi – rivela il rossoblù -. Avrei tanto voluto menarlo, soprattutto per il fatto che si era rivolto a me con tali parole anche se non ero con la squadra in campo. Gli ho detto di smetterla e di andare a lamentarsi con il presidente. Ero pronto a tutto...".

[Fonte: Sport Mediaset]
Per Corederoma
Paolo Nasuto



Roma - Fiorentina vista da Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



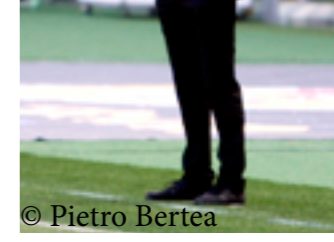
© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea

Il gol di Zuniga vi ha tagliato le gambe o poi il Napoli è stato superiore?

Un po' tutto, ma mentalmente un po' vai giù: veniamo da sconfitte difficili, poi ci viene da pensare, anche inconsciamente, che ora sarà un'altra partita difficile. Però alla fine tutti hanno cercato di dare il massimo e questo è l'importante. Se fai così hai il riconoscimento dei tifosi e puoi uscire dal campo a testa alta, cosa che a volte non ci è successa. Per me il rammarico grandissimo è non poter dare soddisfazioni ai nostri tifosi.

Oggi gran bel primo tempo e tua grossa partita. Strameritavate il pareggio

Abbiamo lottato fino alla fine: volevamo la vittoria e non è arrivata. Abbiamo rischiato di perdere ma dico bravi a tutti che ci sono impegnati fino in fondo per arrivare fino alla fine a testa alta e con la dignità.

BALDINI ALLA RAI

Cosa ha risposto ai tifosi della Roma?

'Ho risposto che piuttosto vado via io. Noi crediamo fermamente nell'allenatore'

C'è stata la reazione della Roma...

'Si è vero, stasera prendiamo anche il risultato. Però l'allenatore è sempre quello sia del primo che del secondo tempo'

Il progetto Roma esiste ancora?

'Io faccio fatica a dire che il modello del Barcellona sia fallito. C'è da dire che noi abbiamo preso un allenatore che viene dal Barcellona ma non abbiamo mai detto che vogliamo imitare il loro modello. Abbiamo preso dei ragazzi giovani che speravamo che potessero crescere con il tempo'

Primo tempo molto bello, ma siete calati nel secondo.

Cosa dice l'allenatore su questo fatto?

'Sicuramente ancora non è soddisfatto del risultato. Con questo tipo di calcio tu non ti puoi difendere dietro perché con questo tipo di avversario rischi troppo'

LUIS ENRIQUE A SKY

Differenze tra primo e secondo tempo?

'E' sempre difficile sapere se è merito o demerito. Il primo tempo è stato brillante, il second sapevamo che loro avrebbero pressato più alto. Può essere più merito loro che demerito nostro. Quando la partita è diventata difficile i ragazzi si sono messi a disposizione ed hanno fatto una bella gara'

Baldini l'ha confermata sulla panchina. ual'è la sua posizione?

"Non c'è un posizione defintiva. Il futuro della Roma è la partita con il Chievo. In quella partita sarò l'allenatore e nelle altre che mancano alla fine del campionato. A fine stagione parleremo e cercheremo di trovare problemi e soluzioni"

Siete state due squadre diverse. Ma oggi partita positiva

"E' una giusta analisi della partita. E' difficile giocare perchè sappiamo che tante volte abbiamo fatto partite pesanti, ma non per mancanza di voglia. Oggi si sono messi a disposizione dall'inizio ed hanno fatto un bel primo tempo. Il secondo è stato più difficile e c'è stato un blocco"

Marquinho e Simplicio sono giocatori importanti

"Tutti e due sono stati bravi ma oggi parlo di tutti, anche quelli che non sono entrati in campo. Oggi si è vista la mentalità di una era squadra, che vuole fare attacco e difesa insieme. Oggi mi dispiace non avere vinto, il pareggio è stato il risultato più giusto ma sarebbe stato bellissimo per i giocatori vincere questa partita"

Spesso vi prendono di sorpresa sulle fasce

"Quasi sempre noi ci mettiamo in una struttura per attaccare, tanti uomini davanti al pallone cerchiamo di essere il più cattivi possibili. Giocatori che partono in seconda linea mettono sempre in difficoltà e ne ho visti molti in questo campionato"

Perchè c'è questa incertezza sul suo futuro?

"Perchè sono di un modo diverso, e la penso in modo diverso. Aspetterò di vedere quello che facciamo e vedremo. Ora voglio solo fare più punti possibile"

Le fa piacere Villanova sulla panchina del Barcellona?

"Mi ha dato piacere che fosse uno della casa. Tito è molto preparato spero abbia tutta la fortuna del mondo, se la merita. lo provato? Non si sa mai"

BALDINI A MEDIASET

Totti sotto la Curva e lei ha detto che va via..

Mi sono preso la responsabilità di scegliere l'allenatore ma volevo solo sostenere l'allenatore. Il primo tempo testimonia quanto di buono abbia fatto, il secondo tempo non è una questione di gioco, ma un problema psicologico. Come la scorsa settimana si è tenuto conto solo del risultato, lo faccio anche io stasera, permettetemelo. Sono i giocatori che risentono di una pressione piuttosto importante.

Cosa manca alla squadra?

I giocatori che servono al gioco di Luis Enrique, ma la sua proposta è buona e ci viene spesso riconosciuta anche dagli avversari.

Il prossimo anno si andrà avanti con Luis Enrique, ma come si fa a gestire il malumore dei tifosi?

Totti ha portato la squadra sotto la curva perchè i giocatori ci devono mettere la faccia.

Come si fa però a lottare contro la piazza?

Questa piazza non è così difficile, anzi è più pronta delle altre per una proposta nuova, le contestazioni a Trigoria, quelle vere, io le ho vissute, ora ho visto una contestazione con uno striscione, una contestazione civile.

I tifosi erano prevenuti, ci voleva solo una vittoria...

Non credo, perchè hanno sostenuto la squadra fino alla fine, con questi risultati altalenanti non possiamo pretendere che siano contenti.

Un'esclusione dall'Europa vi pregiudica investimenti sul mercato?

Noi vogliamo disperatamente il risultato finale, l'Europa non l'avevamo prevista sin dall'inizio e non cambierà gli investimenti, chiaro che se fossimo riusciti arrivare alla Champions significava più facilità di investimenti.

Lei ha parlato di debolezza dei giocatori..

Loro credono ciecamente in quello che l'allenatore gli dice, e come quando si va sciare, in discesa si prende velocità, e alla Roma quando ha paura di non farcela subentra un atteggiamento conservativo.

BALDINI A SKY

Cosa stava dicendo in tribuna?

"C'era qualcuno che diceva mandatelo via (riferendosi a Luis Enrique) ed ho detto piuttosto vado via io. Luis Enrique è il nostro allenatore. La squadra nel primo tempo ha dimostato che il problema non è lui, credo abbia fatto il miglior primo tempo della stagione. L'ambiente mette pressione. La squadra ha avuto paura di vincere ed ha dato modo al Napoli di venire fuori. Il modo incui hanno reagito per il pareggio, ottenendolo, visto che parliamo di risultati, teniamolo in conto. Anche se nel secondo tempo il Napoli avrebbe meritato"

Come si può commentare il faccia a faccia tra Totti e i tifosi?

"Non è commentato in nessuna maniera. I giocatori hanno voluto metterci la faccia, quello che gli viene sempre rimproverato. Sono adati a

prendersi quello che capitava, fischi e quei pochi applausi, e hanno fatto bene"

I giocatori lo sostengono sempre così come la società. Il progetto, risultati a parte, è partito bene

"Non ne parlano bene solo i giocatori, che magari sono diplomatici, ma ne parlano bene gli avversari e le squadre che incontriamo, che ci dicono: "fate una proposta di gioco nuova, fate bene, continuate con questo passo". Delle due l'una: o sono tutti laziali gli altri o ci sarà da qualche parte un fondo di verità su questo allenatore"

Black-out psicologico dopo i primi 50 minuti buonissimi. Se c'è un giorno in cui Luis Enrique ha dimostrato le sue qualità è questo

"Come mi capita spesso sottoscrivo ogni parola di BOban"

Totti è imprescindibile per sostenere questi giovani

"Totti ha un carisma e una personalità tale. Non gli puoi fare mai mezzo appunto. E' sempre indisponibile e d'aiuto per i compagni, quando qualcuno di loro ha paura di giocare lui si fa dare palla. Un giorno, speriamo il più lontano possibile dovremmo farne a meno, Ma finchè lo abbiamo Totti è troppo importante"

Luis Enrique vuole continuare? C'è la volontà da parte sua?

"C'è sempre stata la volontà, anche se sapeva di dover passare momenti difficili. E' il suo primo campionato in una grande squadra e questo lo ha molto provato. ma abbiamo rimandato a fine anno l'analisi dei problemi e la soluzione degli stessi. Sono contento di questo incontro, molto"

(da romanews.eu)



Roma - Napolivista da Pietro Bertea e da C.d.R



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



© Pietro Bertea



28/4/2012 Roma 2 - Napoli 2



28/4/2012 Roma 2 - Napoli 2



ARISTOCRATICA & POPOLARE AS ROMA CORE & SIMBOLO DELLA CITTA' ETERNA



II Redazionale: TITOLI DI CODA di Romatto

Un anno fa di questi tempi salutammo esultando l'avvento degli americani alla guida della Roma, speranzosi che alla piccola base solida della squadra si fosse aggiunto un plus di capacità manageriale e capitale economico tale da riservarci un futuro perlomeno all'altezza della media del recente passato.

Dopo un anno ci sentiamo delusi, distrutti, offesi, calpestati e PRESI PER IL CULO giorno dopo giorno.

La storia la sapete leggere da soli, ne abbiamo letto e scritto capitoli interi, sperando in un qualcosa di miracoloso che portasse la Roma a riconquistare una sua configurazione appena sufficiente.

È ANDATA SEMPRE PEGGIO, E CI RENDIAMO CONTO CHE A SOFFRIRNE SIAMO SOLO NOI, NON LA PROPRIETÀ, SILENTE, NÉ IL SIG. BALDINI CONSAPEVOLE A SUO DIRE CHE QUESTO È LO SCENARIO PREVISTO (!!), NÉ LUIS ENRIQUE, TECNICO MENO CHE MEDIOCRE, UOMO CON POCHE CAPACITA' GESTIONALI, MOTIVATORE ALLA ROVESCIA.

È ORA, PER TUTTI, DI TORNARE A TIFARE PER LA ROMA E BASTA, COME A COREDEROMA ABBIAMO SEMPRE FATTO. CHE LO FACCIANO TUTTI COLORO CHE ALLA ROMA TENGONO DAVVERO, E CHE PER LA ROMA SOFFRONO COME NOI. CONTANO SOLO I COLORI E, PER IL FUTURO DI QUESTI COLORI, SERVE UN REPULISTI TOTALE DEI RESPONSABILI DI QUESTO PROGETTO SCELLERATO, MISERAMENTE FALLITO. QUINDI, O SI FA UNA SERIA AUTOCRITICA E SI RESETTA, O È ORA CHE VE NE ANDIATE TUTTI. PER IL BENE DELLA ROMA. PER IL BENE DEL FUTURO DELLA ROMA.

DEI VOSTRI CAPRICCI E DELLE VOSTRE FISSAZIONI NON CE NE FREGA PIU' UN CAZZO.

FORZA ROMA SEMPRE.

CoredeRoma

